

CIDA - MANAGER E ALTE PROFESSIONALITÀ PER L'ITALIA

Nasce un programma rivolto ai leader politici con proposte e interventi per il dopo elezioni. Un impegno del management che mira a influenzare direttamente le scelte politiche, economiche e sociali

Marco Ballarè

Sono passati poco più di sei mesi da quando, con la costituzione della nuova Cida (il 4 luglio) e gli incontri di #Prioritalia (dal 2 al 5 agosto), insieme alle altre organizzazioni di rappresentanza della dirigenza abbiamo gettato le basi per affermarci come un soggetto sociale unitario, forte, influente e innovativo. In un periodo relativamente breve sono successe molte cose e i semi che abbiamo piantato allora sono nel frattempo germogliati. Come è noto, il 26 novembre a Milano abbiamo realizzato la più grande manifestazione della storia della categoria. Nell'occasione, di fronte al presidente del Consiglio Mario Monti, abbiamo espresso la volontà di contribuire a definire le priorità che – a nostro avviso – si dovrebbero perseguire per rilanciare l'Italia. Tale volontà si è concretizzata nella stesura di un documento programmatico che stiamo portando all'attenzione dei leader politici



candidati a guidare il paese dopo le elezioni legislative. È un impegno senza precedenti, che mira a influenzare direttamente le scelte politiche, economiche e sociali che dovranno essere prese all'indomani del 24 febbraio.

"Laboratori" politici

Ci siamo dati obiettivi ambiziosi e, grazie al coordinamento centrale che abbiamo messo in piedi in questi mesi, abbiamo iniziato a perseguirli. Inizialmente a livello nazionale e, adesso, confrontandoci sul programma di Cida con i candidati sul territorio, lavorando anche su scala locale. È proprio qui, sui terminali dei vari livelli d'azione, che le Associazioni territoriali di Manageritalia giocano un ruolo decisivo. È sul territorio, infatti, che si concentrano gli sforzi messi in atto per raggiungere la prima priorità dell'area Rappresentanza e politica. Gli incontri con i politici in vista delle elezioni, che si svolgono sotto



Paese prima di tutto



l'egida di Cida, sono dei veri e propri "laboratori" dove operano i consigli direttivi e gli uffici tecnici delle Associazioni territoriali, i loro omologhi e colleghi di Federmanager nonché i referenti di tutte le altre organizzazioni aderenti alla nuova Cida. Questi laboratori – facendo lavorare fianco a fianco persone provenienti da esperienze diverse, portatrici di molteplici competenze e punti di vista – offrono una concreta dimostrazione "sul campo" dei vantaggi e del valore aggiunto derivante dal far parte di una grande e forte Confederazione e, inoltre, segnano di fatto una tappa preliminare alla nascita dei coordinamenti regionali della Cida. Tali coordinamenti, in cui confluiranno rappresentanti delegati da ciascuna delle organizzazioni fondatrici di Cida, saranno attivati entro il prossimo aprile e verranno rappresentati dai rispettivi coordinatori, che si riuniranno in una conferenza nazionale.

Cida, la nuova rappresentanza dei manager

Una volta che la sua struttura organizzativa sarà pienamente operativa, Cida potrà concentrarsi sulle sue funzioni di rappresentanza istituzionale confederale. L'impegno nella dimensione della politica, su cui in questi mesi la Confederazione ha lavorato molto, sarà demandato a una nuova associazione, attualmente in gestazione, che raccoglierà i frutti del lavoro avviato in agosto con #Prioritalia diventando una sorta di braccio politico della Cida. Quando questo processo di trasformazione sarà completato, sarà più semplice distinguere tra le varie dimensioni in cui si articola il nostro impegno sindacale e contribuire, come singoli manager, come associati attivi di Manageritalia, come membri fondatori di Cida e come animatori di #Prioritalia, a perseguire come categoria un ampio progetto di sviluppo del bene comune.